

“Catania, è il momento di denunciare”

Il geometra Vecchio si sforza di mantenersi sereno. E' accompagnato dal figlio, che ha dimostrato di avere lo spessore per seguirne le orme, e ascolta con pazienza e interesse tutti gli interlocutori che gli si presentano al cospetto in occasione del vertice convocato dal prefetto Annamaria Cancellieri nell'ambito del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Vecchio, inutile nascondere, si attendeva una risposta dello Stato più tempestiva. Certamente già dopo il secondo attentato. Adesso, dopo il terzo raid, prende atto del fatto che dovrà muoversi con la scorta, che i suoi cantieri saranno sorvegliati dalle forze dell'ordine, che il prefetto farà il possibile per accelerare il rimborso dei danni arrecati agli escavatori, sempre attraverso la speciale legge antiracket dello Stato.

E poi, volente o nolente, da oggi il geometra Vecchio sa benissimo di essere diventato un simbolo: quello del cittadino onesto che non intende piegarsi al racket del pizzo, ai soprusi di pochi.

“Il geometra Vecchio - dichiarano all'unisono il prefetto Cancellieri, il questore Capomacchia, lo stesso sindaco Scapagnini e il presidente degli industriali, Scaccia - ha confermato di essere una persona straordinaria, che non può essere lasciata sola in un momento delicato come questo. Ciò che sta accadendo è di una gravità assoluta, per questo motivo lo Stato deve fare sentire ancora di più la propria presenza al fianco di questo imprenditore coraggioso, impedendo che possa subire altri danni e che possa proseguire nella sua attività”.

“Se la Cosedil dovesse chiudere i battenti oppure trasferire altrove la propria attività - hanno proseguito i presenti - sarebbe un danno gravissimo per l'intera economia cittadina. Basti pensare a quanti posti di lavoro andrebbero bruciati in un fiat...”.

“A questo punto - sono sempre le parole del prefetto, del sindaco e del questore - chiediamo non soltanto alle vittime del racket di denunciare, ma anche ai cittadini di rivolgersi alle forze dell'ordine quando sono loro malgrado testimoni di episodi come quelli registrati in questi giorni, due volte in via della Concordia, a Catania, e un'altra a Santa Venerina: è impensabile che nessuno si sia reso conto di nulla in ciascuno dei tre attentati, è impensabile che nessuno abbia avvertito l'esigenza di denunciare”.

“Ecco - ha concluso Scapagnini - ci troviamo in un momento in cui Catania sta provando a rilanciarsi e a risvegliarsi anche attraverso alle decine di cantieri sparsi un po' in tutta la città: sono posti di lavoro che vanno tutelati, a maggior ragione da parte di quelle fasce sociali che potrebbero vivere un maggiore disagio. Imperversare in questa maniera, così come qualcuno sta facendo ai danni del geometra Vecchio, ci impoverisce e non porta da nessuna parte: stiamo giocando col futuro dei nostri figli”.

Concetto Mannisi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS